

ANSA

Data: **22 aprile 2008**
Tipologia: **Agenzia stampa**

**VIOLENZA SESSUALE: PER ARCIDONNA LE RONDE SONO UN PALLIATIVO
MEDIATICO**

22 Apr. - Le ronde di quartiere, di cui si parla in questi giorni, sono solo un "palliativo mediatico per confortare un'opinione pubblica spaventata e inorridita", ma non risolverebbero ne' il problema della sicurezza, ne' quello della violenza sulle donne.

E' quanto sostiene Arcidonna, che chiede invece al nuovo Parlamento di approvare al piu' presto il ddl sulla violenza e contro le discriminazioni gia' presentato nella scorsa legislatura.

Le ronde, argomenta la storica associazione, non servirebbero perche' agiscono sulla strada e non reprimerebbero le violenze domestiche, che, dati Istat alla mano, rappresentano la stragrande maggioranza dei delitti contro le donne. La violenza sulle donne e' infatti innanzitutto un problema culturale del nostro tessuto sociale. A cio', spiegano, si aggiunge una preoccupante carenza legislativa: le leggi italiane, infatti, sono insufficienti a garantire la punibilita' del reato e la certezza della pena. Non e' un caso, secondo Arcidonna, che il 90% delle donne vittime di violenze non denunci il reato e che chi denuncia non riesca spesso a far arrestare il proprio aguzzino. Serve quindi una "legge sistemica, che agisca al contempo sulla prevenzione e sulla certezza della pena, appoggiandosi alla rete dei centri antiviolenza e alle associazioni che operano quotidianamente sul territorio".

Una normativa del genere, secondo Arcidonna, e' gia' stata scritta, ed il ddl sulla violenza e le discriminazioni presentato nella scorsa legislatura. Un testo che, sottolineano, sortirebbe sicuramente molti piu' effetti benefici di quanto farebbe l'istituzione delle ronde. Per questo Arcidonna lancia un appello affinche' il primo atto del nuovo Parlamento sia di trasformare finalmente questa proposta normativa in legge. (ANSA)